

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

- Signor Marlowe lei è nei guai - disse il gangster spianando un fucile mitragliatore davanti a Nos.

- Sono finito in situazioni peggiori - rispose lui ostentando un sorriso sicuro, - E, come vede, ne sono sempre uscito -

- Spero che il mio compare sia pronto ad intervenire – pensò - Altrimenti non vedrò la fine di questo giallo... almeno non come Marlowe -

Nello Stesso Momento**USS Voyager, Sala Teletrasporto**

7di9 stava lavorando sul teletrasporto. Il dottore era tornato dal quadrante Alfa¹ da poco più di un giorno e lei non si era arresa. I sensori alieni erano ancora sotto il loro controllo, la scarica di feedback rifilata all'Hyrogen doveva essere stata più potente di quanto credeva, e lei stava cercando un modo per farci passare un segnale di teletrasporto. Se ci fosse riuscita avrebbe potuto trasferire l'equipaggio nello spazio di casa ed il loro viaggio di ritorno sarebbe finito. Anche perché un'altra nave della Flotta stava transitando alla portata dei sensori.

- Mi serve più potenza - pensò frustrata, - Ma non posso chiederne dell'altra alla plancia non me la concederebbero - si disse, - Vorrà dire che la prenderò senza chiedere -

Si spostò verso un pannello sul muro e lo staccò, poi collegò i circuiti del teletrasporto direttamente alla rete di energia della nave.

Nello Stesso Momento**USS Voyager, Ponte Ologrammi 1**

- Mi sento ridicolo! – esclamò il dottore Olografico, - Sono un dottore non uno spadaccino! -

- Suvvia dottore - lo rimbrottò gentilmente il capitano Jeneway, - Cirano non era solo uno spadaccino ma anche un grandissimo poeta -

Il capitano stava cercando (ormai da più di un paio d'ore) di far interpretare al programma MOE² il ruolo di Cirano di Bergerac.

- Non capisco l'utilità di questa messinscena - continuò a protestare il dottore guardando i suoi vestiti.

- Se vogliamo distrarre l'equipaggio con una rappresentazione di questa commedia - spiegò Kathryn, - Dobbiamo provare le parti -

- E va bene - disse l'ologramma in risposta, - Ma era necessario modificare il mio programma per darmi questo... questo... coso enorme? - finì indicando il suo naso. Sporgeva dalla faccia per più di cinque centimetri.

Il capitano sorrise suo malgrado.

USS Voyager, Sala Teletrasporto

- Modifiche effettuate - si disse 7di9, - Non mi resta che provare -

Mise sulla pedana del teletrasporto un cilindro di prova, poi si spostò verso i comandi ed attivò il raggio. Non successe nulla.

- Devo aumentare la potenza al quattrocento per cento - si disse risoluta. Spostò agilmente le dita sui comandi ed effettuò l'aumento.

Subito dopo ci fu l'esplosione.

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

- Allora Marlowe hai deciso di morire - disse il boss della banda.

- Le ho già detto che non so nulla - rispose Deran guardandosi intorno, - Ma se vuole mi

1 Si veda l'episodio: "Message in a Bottle" (VOY).

2 Medico Olografico di Emergenza.

invento qualcosa... -

- E' inutile capo non parlerà – grugnì il gangster girandosi.

- E va bene - gli rispose sospirando il boss, - Fallo fuori -

Il fuorilegge puntò il suo mitra e tolse la sicura.

- Capitano questo è il momento di intervenire - pensò Nos ora molto più nervoso.

L'uomo premette il grilletto e, poi all'improvviso ci fu un forte lampo di luce e tutto sparì.

USS Voyager, Ponte Ologrammi 1

Nos riaprì gli occhi e rimase sconcertato. Si trovava in un teatro del XVII secolo. Era ancora poco illuminato ed all'interno c'erano ancora poche persone. Le pareti erano tappezzate da dei manifesti che annunciavano "*La Cloreste*" di Baltazar Barò. Lui sapeva perfettamente dove si trovava, aveva creato quel programma alla sua prima visita su di un ponte ologrammi.

- Palazzo di Borgogna 1640 – si disse, - Ci deve essere stato uno sbalzo di energia ed il computer ha attivato un programma a caso - ipotizzò.

- Computer fermare il programma – disse ad alta voce.

La gente continuava a muoversi normalmente.

- Computer arco - disse, ancora nulla, - Computer uscita - non successe nulla.

- Ci deve essere stato un qualche problema - pensò, - E' normale che prima o poi sarebbe capitato anche a noi-

I ponti ologrammi avevano portato la possibilità di allungare le missioni delle navi stellari di svariati anni, dando la possibilità all'equipaggio di visitare il proprio pianeta, anche se in modo virtuale, in ogni momento. Ma avevano anche causato più di un problema. Bastava pensare a tutti gli incidenti avvenuti sull'*Enterprise*...

- Potrei anche non essere più sul ponte ologrammi - si disse, - Potrei essere stato sbalzato veramente indietro nel tempo -

Si guardò i vestiti, non indossava più i suoi abiti da investigatore ma un giustacuore, nastri, alamari e portava una spada, anzi no un fioretto, appeso alla vita.

- Sono sul ponte ologrammi, altrimenti non si spiegherebbe il cambio di abiti - pensò.

Cercò il suo comunicatore e lo schiacciò.

- Deran a plancia - disse. Non ottenne risposta.

- Non mi resta che finire questo programma ed aspettare che il computer mi apra l'uscita - pensò, - E' da tanto che non interpreto Cirano, non mi ero accorto di quanto mi mancava... -

Si spostò per la sala e si sentì scontrare. Quando si girò notò che un ladro gli aveva sottratto il sacchetto con i soldi che portava. Lui d'istinto lo bloccò.

- Ridammi i soldi - gli disse e poi si fermò.

- Non è possibile! - pensò allarmato, - Il computer non mi sta facendo interpretare Cirano - si disse, - Possibile che stia interpretando proprio lui? lo odio quel personaggio! -

- Se mi lasci andare ti darò un'informazione - gli disse il ladro.

- Quale? - chiese Nos.

- Il tuo amico, Lignière, è atteso da cento uomini alla porta di Nèl - spiegò l'altro, - Verrà ucciso stanotte - lui lasciò la presa e l'uomo fuggì.

- No, non può essere! - pensò sempre più vicino alla verità.

Si avviò verso l'uscita, ben sapendo che a quell'ora Lignière era nell'osteria vicina al teatro.

- Cristiano te ne vai già? - chiese un uomo bloccandolo.

In quel momento Nos ebbe la certezza del realizzarsi del suo timore e si sentì sprofondare.

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

Josef Khe'Loc saltò giù dalla finestra con agilità e si ritrovò in mezzo alla mischia.

Il gangster con il mitra non si aspettava nessun altro e, per la sorpresa, fece un salto

all'indietro. Khe'Loc sparò con la pistola che teneva in mano e l'arma del suo avversario cadde a terra.

- Mi stupisco sempre della mia mira - si disse sorridendo tra sé e sé.

Il boss si girò ed iniziò a correre nel vicolo seguito, poco dopo, dal suo sicario. Khe'Loc si girò sorridendo compiaciuto. Il suo compagno di avventura era disteso a terra con la faccia girata dall'altra parte.

- Allora come sono andato? - chiese a Marlowe, - Ehi! Ora puoi alzarti! - gli disse accucciandosi al suo fianco.

L'investigatore si girò ed il capitano della Novalis riuscì a stento a trattenersi dal fare un salto indietro per la sorpresa. La persona distesa a terra non era Nos ma una donna.

- Dove sono? - chiese confusa.

- Siamo a Los Angeles, del XX secolo – rispose lui, - Deve essere un ologramma - pensò.

- Chi ha cambiato programma? - chiese allora la donna.

- Allora non è un ologramma - si disse Khe'Loc.

- Ma chi è lei, e cosa ci fa sulla mia nave, non l'ho mai vista - chiese sempre più incuriosito.

- Sulla sua nave? - chiese a sua volta la donna.

- Siamo sulla nave stellare federale USS Novalis – rispose l'uomo.

- In che quadrante? - chiese shockata colei che portava i panni di Marlowe.

- Nel quadrante Alfa - rispose Khe'Loc, - Perché? -

La donna sbiancò in volto.

- So già che non mi crederà... - disse alzandosi.

USS Voyager, Ponte Ologrammi 1

- Non è possibile! - si disse irato Nos, - Perché devo interpretare proprio Cristiano, è il personaggio letterario che più odio... -

Aveva portato la notizia dell'agguato a Lignièrre e poi era sceso in strada a riflettere.

- Ora devo aspettare domani mattina e poi recarmi alla bottega di Ragueneau - pensò, - Avrò sì e no dieci ore per pensare -

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

- Sono il capitano Kathrine Jeneway della nave stellare della federazione Voyager - disse la donna.

- Ma la *Voyager* non è stata data per dispersa nelle 'Bad Lands' più di quattro anni fa? -chiese Khe'Loc scettico.

- E' una lunga storia - rispose la donna e poi spiegò a grandi linee ciò che era successo alla sua nave.

- Potrebbe dire il vero - pensò Khe'Loc, - Il lampo di luce, con conseguente calo di energia, che ho visto prima potrebbe indicare un teletrasporto... ma un teletrasporto da un quadrante ad un altro è impossibile! – tentennò un istante, - Khe'Loc a Deran - disse sfiorando il suo comunicatore. Nessuna risposta. - Computer uscita! - ordinò, il calcolatore non intervenne, - Khe'Loc a plancia! - ancora nulla.

- Sembra che siamo bloccati qui - disse Jeneway, - Lei deve fidarsi di me e credermi - disse al suo compagno.

- Le credo, ma come vede, non è possibile contattare il resto della nave – rispose - A dire la verità io ed il mio timoniere stavamo interpretando un'avventura di Marlowe poco prima del suo arrivo. Lui era qui con me e stava interpretando il suo ruolo -

- Allora se io ho preso il suo posto significa... - iniziò Kathrine.

- ...che lui potrebbe aver preso il suo - finì il pensiero Josef.

USS Voyager, Ponte Ologrammi 1

Rimanere a riflettere fu una buona idea per Nos, infatti riuscì a capire molte cose.

Primo, non era il suo programma. In quel 'file' lui era Cirano e poi c'erano una miriade di piccoli particolari che erano diversi, non ultimo l'aspetto di Lignière. Ma se non era il suo programma e non era tornato indietro nel tempo, significava che stava usando quello di un altro. Ma all'ultimo controllo effettuato sui software dei ponti ologrammi non risultava un altro di Cirano.

Secondo, non poteva far finire il programma normalmente. Nel testo originale Cristiano moriva durante l'assedio di Arras. I dispositivi di sicurezza erano disattivati, si era tagliato con la spada poco prima, e quindi se fosse stato ferito a morte... Ed in più, la commedia si protraeva nell'arco di quindici anni... un tempo un po' troppo lungo per i suoi gusti.

Aspettò la mattina e si diresse da Ragueneau. Arrivò che il conte De Guiche era già uscito e Cirano stava per iniziare la narrazione del suo scontro con cento uomini avvenuto la notte prima alla porta di Nel. Quando lo vide Nos rimase sorpreso. Nonostante il 'nasone' era sicuramente un medico olografico, Mk. 1.

- Ma cosa ci fa qui? - si chiese, - E chissà se mi riconoscerà come una persona vera -

- Andavo nella notte verso porta di Nel - stava dicendo con fare melodrammatico, - La luna luccicava, come un orologio, in ciel - continuò, - Quando, non so come, un orologiaio ripassa, sbuffi di bambagia su quella cassa d'argento che ricopre il quadrante tondo - si fermò per prendere l'applauso alla sua poesia, - Si fece una notte delle più nere del mondo - ricominciò, - Notte buia, notte nera di raso, tanto che non ci si vedeva più lontano... -

- Mi dispiace doverlo fare... - pensò il bajoriano, - Del proprio naso! - disse ad alta voce, interrompendolo.

Silenzio.

Tutti si alzarono lentamente, guardando Cirano con spavento. Lui s'interruppe stupefatto.

- Chi è quello là, cos'è che vuole? - chiese alla fine il poeta al suo capitano.

- E' nuovo, arrivato stamani - rispose uno dei cadetti di Guascogna impaurito.

Cirano si alzò e fece un passo verso Cristiano - Stamani? - chiese con voce roca.

- E il barone di Neuville... - gli spiegò sottovoce il capitano Carbone di Castel Geloso.

Il poeta si fermò di colpo e si voltò per tornare a sedere, - Ah! Va bene... - disse. Si girò ed ebbe un ultimo moto, come per lanciarsi contro Cristiano, poi si fermò, impallidì ed arrossì.

- Io... - disse a denti stretti poi riuscì a dominarsi e disse con voce sorda, - Molto bene...

- riprese, - Dunque dicevamo... - si fermò colto da un altro scatto di rabbia, - Maledizione! - urlò, poi riprese il suo tono naturale, - Dicevamo che non ci si vedeva... -

Tutti tornarono a sedersi guardandosi tra loro stupiti.

- Camminavo, pensando che per difendere un povero pezzente mi sarei inimicato agli occhi d'un potente che avrebbe pensato... - stava continuando Cirano.

- Certo al naso - lo interruppe, di nuovo, Nos. Tutti si alzarono ancora. Deran si dondolava lentamente sulla sedia, su cui era seduto, sorridendo.

- Alla vendetta! - continuò con voce strozzata dalla rabbia il poeta, - Dicevo alla vendetta! Insomma era maretta, così, per pura imprudenza, stavo per mettere... -

- Il naso - disse ancora Nos.

- Il dito!... su qualche piaga. E che questo misterioso nemico poteva essere abbastanza forte da colpirmi... - cercò di continuare l'altro.

- Sul naso - lo 'colpì' nuovamente il bajoriano.

- Da colpirmi duramente... - continuò Cirano asciugandosi il sudore sulla fronte, - Ma mi spronavo: va', guascone, va' tranquillo, fai quello che devi fare. Vai Cirano! E così dicendo, mi inoltrò nel buio, quando qualcuno mi dà... -

- Una nasata - si intromise ancora Deran.

- Io la paro e, immediatamente, mi trovo... -

- Naso a naso... - sorrise Nos.

- Maledizione! - urlò Cirano scattando verso di lui. Tutti i guasconi si precipitarono per vedere ma, giunto su Cristiano, il poeta si dominò e continuò. - Mi trovo faccia a faccia,

circondato da cento teppisti che puzzavano di cipolla ed aglio! lo attacco a fronte bassa... - spiegò Cirano pallidissimo e sorridente.

- E naso al vento! - continuò Nos.

- E gli sono addosso. Ne sventro due. Ne passo un altro da parte a parte. Uno mi colpisce: paff... lo rispondo... - stava per finire.

- Piff! - lo anticipò Deran.

- Per l'inferno! Fuori tutti! - scoppiò alla fine Cirano.

I cadetti si precipitarono verso l'uscita. - Ecco che la tigre s'è svegliata! - disse uno.

- Tutti, fuori tutti! Lasciateci soli! - continuava ad urlare il poeta.

- Ci siamo! Ne farà polpette! - disse un altro cadetto. - Che brutta fine! - disse l'ultimo mentre si chiudeva la porta alle spalle.

Erano usciti tutti. Cirano e Cristiano rimasero soli, faccia a faccia, e si guardarono per un attimo.

- Spero che l'autore di questo programma abbia rispettato il testo originale - pensò Nos preoccupato, - Se Cirano mi attacca non resisterò molto...-

USS Novalis, ponte Ologrammi 2

- A che punto del programma eravate? - chiese Jeneway.

- Penso verso la fine - rispose Khe'Loc, - Il computer sta 'inventando' una storia nello stile di quelle di Raymond Chandler -

- Per lo meno la scena in cui l'ispettore viene picchiato è già stata fatta - sorrise Kathrine.

- Ha ragione, c'è sempre una scena del genere, in ogni racconto - rispose Josef, - Comunque Nos aveva già scoperto chi era l'autore dei delitti... -

- Non gli e lo aveva detto? - chiese il capitano della Voyager.

- Sì ma... - rispose l'uomo, - Era una sfida tra di noi. Alla fine ognuno avrebbe detto la sua ed avremmo scoperto chi aveva ragione, ma eravamo di parere discordante... -

- Se è così - continuò Jeneway, - Spero che avesse ragione lei -

USS Novalis, ponte Ologrammi 2

- Abbracciami! - disse Cirano quando si trovarono soli.

- Meno male che tutto si svolge normalmente - pensò Nos distendendosi.

- Hai del coraggio - continuò il poeta, - Hai molto coraggio. Meglio così -

- Volete spiegarmi? - si finse sorpreso il bajoriano.

- Abbracciami! Sono suo fratello - gli rispose l'altro.

- Di chi? - chiese sornione Nos.

- Ma di lei! Ma di Rossana! - gli spiegò Cirano.

- Cielo! Voi, suo fratello? - per fortuna sapeva a memoria anche tutte le battute dell'altro.

- Quasi: un cugino, ma fraterno - continuò il dottore.

- Come sono felice di conoscervi! - disse Nos prendendo la mano dell'altro.

- Ecco ciò che può definirsi un sentimento repentino! - sorrise il poeta.

- Perdonatemi per prima - si scusò il bajoriano.

- È vero è proprio bello il bambolino... - mormorò Cirano guardandolo e poggiandogli una mano sulla spalla, - Rossana aspetta una lettera da tè. Scrivile stasera stessa -

- Non è possibile... - continuò a recitare.

- E perché? - chiese il dottore.

- E' il momento di cambiare la storia - pensò Deran prima di continuare. - Saprei mettere su dei versi per conquistarla ma... - disse il bajoriano.

- Ma? - gli fece eco il poeta interessato.

- Io non l'amo - rispose lui cambiando il copione. Sul volto di Cirano si dipinsero due

espressioni, dapprima sorpresa a cui fece seguito serenità. - Eppure lei mi ha detto che tu la guardavi da lontano a teatro - obiettò non del tutto sicuro .

- E' vero - ammise Nos, - Ma, ahimè!, non pensavo che lei si sarebbe innamorata...-

- Se non l'ami perché la guardavi? - chiese ancora stupito Cirano.

- E' risaputo, Rossana è la più bella donna di Parigi - disse Deran, l'altro annuì sognate chiudendo gli occhi, - E tu lo sai bene, vero? - chiese impertinente. Il poeta riaprì le palpebre e lo guardò sorpreso.

- Che cosa vuoi insinuare? - ruggì lui in domanda.

- Ieri sera ho assistito al suo mirabile duello con quel duca... - rispose il bajoriano, - ...ed ho notato gli sguardi che lanciava a sua cugina... -

La reazione del poeta lo sorprese. Cirano all'inizio arrossì, poi sul suo viso apparve un'espressione arrabbiata.

- Non hai il diritto di dire queste cose! - ruggì estraendo la spada. Nos lo imitò.

- Non volevo insultarla ma solo dirle che potrei aiutarla - gli disse per calmarlo.

L'altro gli si gettò contro, Deran riuscì a stento a schivare il colpo e si mise in guardia.

- Strano! - pensò parando un altro colpo, - Sembra meno 'in gamba' che nel mio programma - riuscì a spostarsi ed a schivare un altro affondo, - Forse le subroutine del programma medico olografico interferiscono con l'altra programmazione -

- Non voglio combattere con lei! - gli urlò in faccia, - E le chiedo perdono per prima! - finì rinfoderando la sua arma.

Cirano gli fu addosso in un lampo. Nos chiuse gli occhi ed aspettò.

Quando li riaprì scoprì che aveva avuto ragione. Cirano si era fermato e lo stava guardando.

- Che cosa volevi dire? - chiese ora più calmo.

- Che non pensavo di insultarla - cercò di spiegare, - Poco fa sembrava sul punto di aiutarmi a conquistarla, magari suggerendomi cosa dire se non ne fossi stato capace - disse.

Cirano lo guardava senza capire dove l'altro voleva andare a parare - Beh ho un'idea che le permetterà di conquistare Rossana anche se ama me... - disse Nos e poi spigò il suo piano.

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

Suonarono alla porta della casa dei Roche e venne ad aprire un maggiordomo. Si fecero annunciare e salirono fino al secondo piano dove il vecchio Maggiore Roche era ancora seduto sulla sua carrozzina. Il padrone di casa li invitò a sedersi e poi chiese il perché della loro visita.

- E' una cosa spiacevole - disse Khe'Loc, - Abbiamo scoperto chi ha ucciso sua nuora - Il Maggiore Roche sospirò piano senza lasciare a vedere nulla, - Allora alla fine l'avete capito - disse con voce roca.

- E' stato suo figlio vero? - chiese conferma il capitano della Novalis - Aveva capito di aver perso la sua stima ed aveva paura che lei lasciasse tutta la sua eredità a sua ex-moglie invece che a lui -

- Si - rispose solamente con un filo di voce il vecchio.

- Mi spiace molto Maggiore ma dovrò farlo arrestare... - intervenne Jeneway.

Il Maggiore Roche indicò una porta, - E' di là, andate a prenderlo -

Mentre i due si avviavano verso l'uscita l'anziano capostipite della famiglia Roche si spostò lentamente, con la sua carrozzina, verso al scrivania.

Quando Khe'Loc aprì la porta per un attimo rimase interdetto. Nell'altra stanza c'era solo un divano su di cui era seduto il figlio del Maggiore Roche, Bennent Roche, che sembrava dormire con la testa reclinata in avanti. Jeneway gli si avvicinò e lo scrollò per svegliarlo, ma notò invece una macchia rossa sul petto dell'uomo, - E' morto - mormorò.

- L'ho dovuto fare - sentirono la voce del Maggiore Roche - Non era più mio figlio ormai. Era un demone! -

Prima che potessero dire o fare nulla il vecchio si puntò una rivoltella al capo e sparò.

USS Voyager, Ponte Ologrammi 1

Si ritrovarono sotto al balcone di Rossana la sera stessa. Una lettera non firmata, che lui stesso aveva scritto, aveva detto a Rossana di trovarsi, nascosta, sul suo balcone perché avrebbe saputo qualcosa sul suo amato. Nos, celato nell'ombra, riuscì a scorgere la donna che usciva dalla sua stanza ed allora iniziò la sua scena. Uscì dal suo nascondiglio accompagnato da un uomo che aveva pagato per recitare la parte di un suo amico, ed iniziò a parlare ad alta voce, fingendosi leggermente ubriaco – Vedi quella finestra? – disse indicando il balcone di Rossana – E' lì che abita quella stupida! –

- Stupida? Perché? – chiese, ripetendo la parte che Deran aveva scritto per lui.

- Perché? Beh, solo con degli sguardi l'ho fatta innamorare di me! – sorrise ed alzò ancora di più il tono della sua voce – Io non la amo affatto, sarà solo un'altra mia conquista, che abbandonerò dopo averla 'assaporata'... -

- Ma la signora Rossana è la più bella della città... - disse ancora l'altro.

- Per questo l'ho scelta! Sarà un trofeo ancora più grande! – urlò quasi.

Dal balcone giunse un singhiozzo e Nos capì che il suo discorso aveva avuto l'effetto voluto. Puntuale come un orologio Cirano gli si parò d'innanzi sbucando da un'ombra.

- Allora è questo il tuo gioco, vile marrano! – urlò – Ho fatto bene a seguirti! -

- Cirano! – esclamò Deran fingendosi sorpreso, - Che ci fai qui! -

L'altro estrasse la spada e disse: - Ho fatto in modo che il conte di Valver mi sfidasse per impedire il suo matrimonio con mia cugina e non potevo lasciarla in mano ad un essere spregevole come te! –

Iniziarono a duellare con i fioretti. Si mossero ad 'arte' ed alla fine Deran finse di inciampare e cadde a terra. Cirano lo raggiunse ed affondò. Dalla sua posizione il bajoriano poté vedere Rossana che si sporgeva dal balcone per vedere e lui allora finse di essere stato colpito mortalmente lanciando un urlo. Poi, con voce roca ma sempre abbastanza alta da farsi sentire dalla donna, chiese: - Ma perché difendi così tua cugina? –

- Perché lei è come un sole per me – rispose Cirano – E come quando si è troppo fissato il sole poi si vede ovunque un disco vermiglio. Quando io distolgo gli occhi dal suo viso, non faccio che rivedere il suo volto ovunque posi il mio sguardo... -

Dopo quella frase il bajoriano finse di morire e l'uomo che aveva pagato lo trascinò fuori vista.

Si rialzò subito dopo e si avvicinò per sentire cosa si stavano dicendo i due che aveva lasciato. Non poté non sorridere quando sentì che Cirano si era, finalmente, dichiarato e Rossana sembrava contraccambiare il suo amore.

USS Voyager, Sala Teletrasporto

7di9 scosse il capo riprendendo i sensi. Nella sala c'era del fumo ed il cilindro di prova era scomparso dalla pedana del teletrasporto. Si alzò scrollando il capo, doveva essere svenuta nel momento dell'esplosione, pensò. Controllò i dati dalla sua consolle e rimase interdetta. La sua manovra non aveva avuto effetto apparente, il fatto che stava assorbendo un'enorme quantità d'energia dal Ponte Ologrammi.

- I miei calcoli dovevano essere errati – si disse – Non mi resta che staccare tutto -

Detto questo premette il pulsante di spegnimento.

Nello stesso momento

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

- E così aveva ragione lei capitano Khe'Loc – si complimentò Jeneway – L'assassino era Benent Roche -

L'altro sorrise suo malgrado, - Sì, e per questo il mio timoniere mi deve una bevuta! –

Il programma si spense lasciandoli soli nella griglia giallonera del ponte Ologrammi. L'uscita si aprì, ma nello stesso istante un altro lampo di luce li abbagliò.

Nello stesso momento

USS Voyager, Ponte Ologrammi 1

- Tutto è bene qual che finisce bene – mormorò Deran avviandosi per le vie di Parigi – E secondo i mie calcoli il programma dovrebbe finire ora.
Come se il computer l'avesse ascoltato tutto svanì e lui si ritrovò solo con il dottore olografico. Ma prima che potesse chiedergli spiegazioni, un lampo di luce gli fece perdere i sensi.

Pochi minuti dopo

USS Novalis, Ponte Ologrammi 2

Il capitano Khe'Loc riprese i sensi e si massaggiò il capo. Stava iniziando a stufarsi di svenire a causa di quegli sbalzi. Si alzò e notò che vicino a lui, si stava riprendendo il suo timoniere. Non c'era nessuna traccia del capitano Jeneway.

- Capitano ma dov'era! – chiese Deran alzandosi ed avvicinandosi al suo superiore – Non crederà quello che mi è successo... -

L'altro lo fermò e lo trascinò quasi di peso fuori del ponte ologrammi.

- Ma dove stiamo andando? – chiese completamente spaesato il bajoriano.

- Tenente... - rispose Khe'Loc - ...prima di tutto mi deve una bevuta, poi ci racconteremo le rispettive avventure... -